

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 27 novembre 2018 - n. XI 216

Ordine del giorno concernente l'istituzione di un gruppo di lavoro sui costi della politica

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 5 concernente «Modifiche alla legge regionale 1 ottobre 2014, n. 25 (Interventi per la riduzione dei costi della politica, il contenimento della spesa pubblica e la tutela delle finanze regionali. Modifica della normativa sull'assegno vitalizio)»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	70
Consiglieri votanti	n.	67
Non partecipano alla votazione	n.	3
Voti favorevoli	n.	67
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 146 concernente l'istituzione di un gruppo di lavoro sui costi della politica, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- con l'attuale proposta di legge il Consiglio regionale si appresta a prorogare fino al 2023 gli effetti della legge (Interventi per la riduzione dei costi della politica, il contenimento della spesa pubblica e la tutela delle finanze regionali. Modifica della normativa sull'assegno vitalizio) approvata nella scorsa legislatura;
- l'istituto dell'assegno vitalizio fu abrogato dalla legge regionale 13 dicembre 2011, n. 21 (Riduzione delle indennità e abolizione degli istituti dell'assegno vitalizio e dell'indennità di fine mandato dei consiglieri regionali);
- con provvedimenti successivi il Parlamento è intervenuto per riorganizzare il sistema di calcolo dell'istituto del vitalizio per Deputati e Senatori;
- allo stato attuale e a seguito degli interventi di cui sopra, i Consiglieri regionali della Lombardia non godono di nessun istituto di tutela previdenziale, eccezion fatta per i cosiddetti «contributi figurativi» limitati ai soggetti che possono accedervi;

considerata

- la riorganizzazione del sistema della previdenza, la possibilità di un uso limitato dei contributi figurativi ai fini dell'anzianità contributiva e il fatto che questi contributi gravano sulle casse pubbliche;
- la possibilità di permettere ai Consiglieri regionali di concorrere alla formazione del proprio profilo previdenziale anche durante gli anni di esercizio del mandato;
- l'ipotesi di definire un intervento sull'attuale normativa sia nazionale - con un'eventuale proposta di legge al Parlamento - sia regionale con una modifica puntuale nell'ordinamento;

impegna il Presidente del Consiglio e la Commissione consiliare competente

a istituire presso la Commissione consiliare competente uno specifico gruppo di lavoro sulle questioni in premessa, con l'obiettivo di sottoporre al Consiglio una risoluzione contenente gli strumenti da adottare per garantire ai consiglieri regionali, al pari degli altri lavoratori, il trattamento previdenziale e la continuità contributiva.”.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 28 novembre 2018 - n. XI/222

Ordine del giorno concernente le azioni per la collaborazione coordinata e sinergica degli interventi a tutela delle vittime di violenza di genere

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 14 concernente «Istituzione del Garante regionale per la tutela delle vittime di reato»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	73
Consiglieri votanti	n.	72
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	72
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 139 concernente le azioni per la collaborazione coordinata e sinergica degli interventi a tutela delle vittime di violenza di genere, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- con la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11 (Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza) Regione Lombardia ha inteso perseguire, a sostegno e tutela delle donne vittime di violenza e in una logica di sussidiarietà verticale e orizzontale, anche gli obiettivi di promozione del costante coinvolgimento (oltre che la collaborazione) con le istituzioni, le associazioni e la società civile per il diffondersi di una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà;
- inoltre, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della medesima legge regionale, la Regione si pone l'obiettivo di favorire e promuovere politiche di prevenzione, protezione, sostegno, tutela, inserimento e reinserimento a favore delle donne vittime di violenza, anche al fine di consentire percorsi di recupero dell'autonomia materiale e psicologica;
- gli obiettivi della Convenzione di Istanbul prevedono anche la predisposizione di un quadro globale di politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica, la promozione della cooperazione internazionale al fine di eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica, il sostegno e l'assistenza alle organizzazioni e autorità incaricate dell'applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica;

premessi, inoltre, che

- sempre la l.r. 11/2012 prevede che Regione Lombardia, al fine di garantire l'efficacia, l'omogeneità sul territorio e l'attuazione integrata degli interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza, adotti il piano regionale quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne;
- tale piano quadriennale definisce le linee programmatiche di azione e gli obiettivi specifici e individua le priorità e i criteri di realizzazione degli interventi nell'ambito delle politiche di sensibilizzazione e prevenzione, di protezione, sostegno e reinserimento delle vittime, oltre che di formazione e monitoraggio del fenomeno;
- nell'ambito delle politiche anti-violenza poste in atto da Regione Lombardia rientrano in particolare anche l'istituzione, tramite la deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2017, n. X/6712, dell'albo regionale dei centri anti-violenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza (già previsto all'articolo 3 della l.r. 11/2012) e l'attivazione di percorsi formativi in collaborazione con l'Ordine degli avvocati al fine di: riconoscere il fenomeno della violenza sulle donne ed evitarne le ulteriori conseguenze lesive; gestire il rapporto con le donne vittime di violenza e la loro presa in carico sin dal primo contatto; offrire un'adeguata assistenza legale nella fase di denuncia e nei diversi livelli delle fasi processuali; essere in grado di mantenere e svi-

Serie Ordinaria n. 51 - Martedì 18 dicembre 2018

luppate i rapporti con/tra i soggetti che a diversi livelli sul territorio sono coinvolti nelle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza nei confronti delle donne;

considerato che

- nel giugno 2015 l'Istituto nazionale di statistica - ISTAT ha pubblicato lo studio «La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia», che conferma come in Italia la violenza di genere sia un fenomeno ampio e diffuso: 6 milioni e 788 mila donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale (il 31,5 per cento delle donne tra i 16 ed i 70 anni). Di queste, il 20,2 per cento ha subito violenza fisica, il 21 per cento violenza sessuale, il 5,4 per cento forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri (sono 652 mila le donne che hanno subito stupri e 746 mila le vittime di tentati stupri). Inoltre, 3 milioni e 466 mila sono le donne che hanno subito stalking nel corso della vita - il 16, 1 per cento delle donne;
- secondo i dati emersi dal medesimo studio, le forme più gravi di violenza sono esercitate da partner, parenti o amici: gli stupri sono stati commessi nel 62,7 per cento dei casi da partner, nel 3,6 per cento da parenti e nel 9,4 per cento da amici ed anche le violenze fisiche (come gli schiaffi, i calci, i pugni e i morsi) sono per la maggior parte opera dei partner o ex. Mentre, dal punto di vista statistico, gli sconosciuti sono autori soprattutto di molestie sessuali (76,8 per cento fra tutte le violenze commesse da sconosciuti);
- lo studio ISTAT rileva un lieve miglioramento sotto il profilo quantitativo del numero di violenze fisiche o sessuali, dovuto alla diffusione di maggiore informazione, del lavoro sul campo ma soprattutto alla migliore capacità delle donne di prevenire e combattere il fenomeno e a un clima sociale di maggiore condanna della violenza;
- allo stesso tempo, tuttavia, non si riesca a intaccare lo zoccolo duro della violenza, e gli stupri e i tentati stupri (1,2 per cento sia per il 2006 sia per il 2014). Le violenze sono più gravi: aumentano quelle che hanno causato ferite (dal 26,3 per cento al 40,2 per cento da partner) e il numero di donne che hanno temuto per la propria vita (dal 18,8 per cento del 2006 al 34,5 per cento del 2014). Anche le violenze da parte dei non partner sono più gravi e questi dati impongono anche sul territorio regionale un rafforzamento delle politiche contro la violenza di genere e delle strategie di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza;
- vi è, inoltre, un'altra forma di violenza all'interno della coppia: la violenza economica, che si manifesta sotto forma di controllo attraverso il denaro o il ricatto del denaro. Nella fattispecie va dal controllo delle spese, all'esclusione della compagna dalla gestione del patrimonio, dalla richiesta di lasciare il lavoro, al dilapidare il capitale di famiglia o all'indebitarsi all'insaputa della donna;
- secondo uno studio nell'ambito del progetto europeo «WE GO - Women Economie Indipendence & Growth Opportunity» - il 53 per cento delle donne sentite, oltre una su due, ha dichiarato di aver subito qualche tipo di violenza economica ed è proprio l'assenza di risorse economiche personali ad impedire alle donne che subiscono violenza domestica di provare a uscirne;

auspicando che

il legislatore sia consapevole che, tra quelli contro le donne, lo stupro è reato particolarmente grave, un «omicidio dell'anima» che come tale dovrebbe essere punito, anche modificando in questa direzione quindi la legislazione penale;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a porre in atto, accogliendo le premesse sin qui riportate, tutte le azioni necessarie allo sviluppo di collaborazioni e sinergie fra le reti istituzionali per il contrasto alla violenza di genere, già attive e operanti sul territorio regionale, e la costituzione rete regionale di supporto e tutela delle vittime di reato.”.

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini - Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 28 novembre 2018 - n. XI/224

Mozione concernente le osservazioni di Regione Lombardia in merito alla «procedura di infrazione 2018/4002 - aliquota IVA sul carburante nella Regione Lombardia. Costituzione in mora ex art. 258 TFUE»

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	74
Consiglieri votanti	n.	74
Non partecipano alla votazione	n.	0
Voti favorevoli	n.	74
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 112 concernente le osservazioni di Regione Lombardia in merito alla «Procedura di infrazione 2018/4002 - Aliquota iva sul carburante nella Regione Lombardia. Costituzione in mora ex art. 258 TFUE», nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- Regione Lombardia ha introdotto, con l.r. 28/1999, la possibilità di concedere degli sconti sui carburanti da autotrazione ai cittadini lombardi residenti nelle fasce di confine tra Italia e Svizzera, quando la differenza di prezzo ordinario con la Confederazione elvetica è superiore a euro 0,05 per litro;
- con deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2000, n. 48802 sono state dettate le modalità per la fruizione della riduzione del prezzo della benzina alla pompa, individuando con precisione i possibili beneficiari, le modalità di ottenimento dello sconto e gli oltre 200 comuni lombardi compresi nel territorio regionale interessati dalla riduzione del prezzo alla pompa, compresi nei 20 km dal confine con la Svizzera;
- con successiva deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 3076, il beneficio dello sconto è stato esteso ai rifornimenti di gasolio da autotrazione, limitatamente ai cittadini residenti nei comuni ricompresi nei primi 10 km dal confine con la Svizzera;
- nel corso degli anni di applicazione di questa misura, Regione Lombardia è riuscita ad introdurre forme flessibili di determinazione del valore dello sconto, rendendolo costantemente adeguato al differenziale di prezzo dei carburanti tra Italia e Svizzera;
- la fascia chilometrica di applicazione di questo strumento è stata individuata nei 20 chilometri stradali dal confine comunale al valico svizzero più vicino, analogamente a quanto previsto per altri trattamenti fiscali specifici per le aree di confine, quali frontalierato, ristoranti fiscali ai comuni di confine, franchigie per valore su dazi e IVA per gli acquisti all'estero;

considerato che:

- il fenomeno del «pendolarismo del pieno» verso la Svizzera, prima dell'introduzione degli sopracitati sconti sui carburanti, creava effetti estremamente negativi in un'area di confine relativa alle province lombarde di Varese, Como, Sondrio e Lecco;
- il sistema di sconti sui carburanti per i comuni lombardi di confine ha permesso, nei 18 anni di applicazione, di sviluppare attività di distribuzione di carburante anche nelle vicinanze del confine elvetico, sostenendo così l'economia locale e salvaguardando un gettito fiscale sia statale che regionale, che sarebbe finito oltre confine;
- lo sconto carburanti ha consentito altresì di decongestionare, almeno parzialmente, il traffico automobilistico lungo la viabilità di confine, che negli ultimi anni ha creato notevoli disagi (di sicurezza, ambientali, di efficienza negli spostamenti,...) alla cittadinanza di confine sia lombarda che svizzera;
- i dati dell'osservatorio regionale sull'utilizzo degli sconti di carburante hanno dato riscontri estremamente positivi in